Sabato 25 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 72.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 23 marzo

Questa fu una settimana di *emozioni* e di *solenni deliberazioni*; di più, in questa settimana, si decise di affrettare il lavoro, tenendo anche sedute antimeridiane.

Le *emozioni* originarono da incidenti di talune interrogazioni, specie da quelle dell'on. Colajanni, che sembra divenuto un *alter-ego* di Renato Matteo Imbriani nel proposito di punzecchiare i Ministri. Vi cito uno solo di questi incidenti, relativo al sequestro di certi telegrammi, e che riuscì molto clamoroso, dacchè, per ispiegarlo, l'on. Giolitti fu costretto a declamare contro indegne speculazioni, servendosi di notizie false, a scapito del Credito italiano.

Le *deliberazioni*, per la loro solennità ed importanza, non saranno sfoggite all'accorgimento de' Lettori della *Patria del Friuli*, ma, tuttavia, è mio obbligo di Corrispondente il richiamare su di esse la loro attenzione.

Nell'altra lettera esposi loro la lunga litania degli Oratori che discussero lo schema di Legge sulle pensioni, ed oggi devo annotare che la discussione degli articoli fu minuziosa, accuratissima, ed obbligò il Ministro ed il Relatore ad emendamenti e schiarimenti parecchi, cosichè si andò avanti sino alla tornata del 21. Senonchè, trattandosi d'una Legge d'argomento così grave per la questione finanziaria, il voto delle urne non sarò già io a dirlo soddisfacente. Difatti se duecentoquarantacinque l'approvarono, centoventotto si dichiararono contrarii. In senso di Partito politico, il Ministero ha vinto in grazia d'una Maggioranza decisa a sostenerlo ad ogni costo; ma le tante *palline nere* esprimono, in senso tecnico, che la Legge ha difetti non pochi, e si viene a conchiudere da coloro stessi, i quali l'approvarono, essere essa niente più se non un *espediente provvisorio*, per cui il Governo chiese altro tempo e nuovi studj per venire poi a concrete proposte di serio riordinamento delle finanze.

Per contrario, nella stessa seduta del 21, un'altra *deliberazione solenne* prese la Camera, e questa a voti unanimi, riguardo l'*inchiesta parlamentare* sulle faccende delle Banche, per quanto in queste faccende esistessero responsabilità politiche e morali. Dopo quanto già ne fu detto e scritto, io verrei tardi con osservazioni mie, e sarebbe inutile poi, nell'universale consenso che altra via non esisteva per conseguire almeno un po' di tregua a quella agitazione che da più di tre mesi preoccupa l'Italia. Che se anche l'on. Giolitti finalmente si persuase di ciò, non è ancora venuto il momento per conoscere le cagioni latenti a che l'*inchiesta* non venisse fatta prima. Nè, forse, si conosceranno nemmeno, quando il *Comitato dei sette* si sarà addentrato nelle segrete cose.

Adesso, sbarrazzato essendo il terreno, la Camera in questi ultimi giorni prima delle vacanze, e ne' successivi ad esse (poichè le vacanze saranno brevi) vorrà occuparsi utilmente. Intanto imprese l'esame dei due bilanci in arretrato; ieri quello del Tesoro, ed oggi si cominciò a discutere il bilancio dell'Entrata. Ma un grosso affare lo si avrà di nuovo, quando saranno all'*ordine del giorno* i *progetti bancarii* che l'on. Lacava, nella tornata di ieri, presentò alla Presidenza. Già, dalle polemiche che fervono nella Stampa, potete arguire come a Montecitorio la quistione si riprodurrà con tutte le diffidenze cui i recenti casi suggeriscono. Dunque a dure prove, assai presto, il Ministero dovrà sottostare, oltre quelle che lo aspettano in Senato. Ancora, infatti, neppur sulle *Convenzioni marittime* fu pronunziata l'ultima parola.

Non mi allungo in pronostici riguardo la *situazione ministeriale e parlamentare*, perchè già i fatti parlano. Quanto a me, io credo che sino a giugno si andrà avanti senza novità. Dopo le vacanze pasquali ci saranno le feste di Roma; poi la Camera sarà costretta ad occuparsi di bilanci. Quindi, se nella *questione bancaria* Giolitti avrà fida la sua Maggioranza, il Ministero potrà resistere a tutte le Opposizioni, ancora disorganizzate e prive di capi riconosciuti.

Prima di chiudere, devo scusarmi con Voi per due cantonate prese, quando nella mia lettera del 16 Vi dicevo che l'on. Zanardelli era andato a Brescia; mentre, invece, era andato a Torino per una causa in Cassazione... e quando ripetevo una diceria, sparsa qui, riguardo certe responsabilità intravisate in una Relazione del Senatore Lampertico a proposito di Banche. Ma, riguardo all'assenza di Zanardelli, io poteva ritenerla dipendente da bisogno di riposare qualche giorno; mentre mi sembra assai strano che un Presidente della Camera, avvocato, durante il tempo dell'alta carica si occupi di affari professionali. Già, come ex - Guardasigilli, l'on. Zanardelli davanti ai Magistrati era troppo un pezzo grosso, e deve oggi ingenerare maggiori riguardi quale *Eccellenza - Presidente*. La giustizia andrà egualmente pel suo verso; eppure certe incompatibilità dànno troppo nell'occhio, e converrebbe che si cominciasse a tenerne conto!

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24. — Pres. ZANARDELLI.

Grimaldi presenta il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del tesoro e dell'entrata a tutto maggio 1893.

Viene dichiarato urgente.

Il presidente comunica le dimissioni di Odescalchi da deputato.

Senza discussione si approvano gli articoli del bilancio dell'entrata per l'esercizio 92-93, e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 1,686,483,451.34.

Giolitti presenta un progetto per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere i limiti della sovraimposta

Discutesi il progetto già approvato dal Senato per modificazioni al titolo terzo della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, ed, esaurita la discussione generale, si rimanda il seguito a domani.

—

Domani alla Camera si comunicheranno i nomi dei deputati chiamati a far parte del comitato inquirente nell'affare delle banche in sostituzione dei dimissionari. La commissione incomincierà subito i lavori aprendo il plico e decidendo in massima sulle norme da seguirsi per la ricerca della luce. Si prevede che la commissione deciderà di mantenere il segreto.

—

La Giunta per le elezioni ha deciso di proporre l'annullamento della elezione dei Pozzi nel collegio di Corteolona, ove rimase soccombente il Cavallotti.

Lo sciopero terminato poco bene per gli operai.

Manchester, 24. Dopo uno sciopero di parecchi mesi degli operai filatori del Lancaschire, che produsse grande danno, è sopravvenuto stamane un accordo fra padroni e operai, che accettano la riduzione dei salari a sette pence per libbra. Gli opifici si riapriranno lunedì.

L'imperatrice d'Austria in Italia

Milano, 24 Da ieri abbiamo ospite nella nostra città l'imperatrice Elisabetta. Giunse da Como con la società *Nord* delle ferrovie economiche. L'imperatrice d'Austria, che viaggia nel più stretto incognito, ha preso alloggio all'Hotel *Cavour*.

Delizie brasiliane.

New York, 24. Gli insorti di Rio Grande nel Brasile saccheggiarono la città di Allegretta; gli abitanti resistettero; quaranta di essi rimasero uccisi. Il generale Tellor, comandante delle truppe del governo, marcia sopra Bage occupata dagli insorti.

EPIGRAMMI.

I.

Dispensa.

Sublime Ferdinando,
Che vai tu misurando
Al gran Verdi la lode?
Qual dubbiezza ti rode,
Uomo di poca fede?
Verdi non te la chiede!

—

II.

La virtù nova.

Sprechi fatica
Cercando, Momo,
Il galantuomo
Di stampa antica.
Gli e rigiri,
Dovunque trovi,
Ne' tempi novi,
Novi elzeviri.
Nulla c'impari,
Ma costan cari:
Nova, del pari,
Ora virtù
Stampata fu,
Che frutti più.

—

III.

Conforto.

Trova bello Demetrio il mio discorso,
Ma insieme lungo troppo.
Al giudizio, già sento un gran rimorso
In gola farmi groppo:
M'è però di conforto
Che tal giudizio è corto.

—

IV.

Il presidente.

— Bel presidente
Il cavaliere:
Non fa niente!
— Se *presidente*
Vien da *sedere*,
Fa il suo mestiere:
Siede su tutti
E chetamente
Si pappa i frutti.

—

V.

Prova.

È roberia
La mercatura.
Se l'è! Sicura
Prova ne sia
Che della lingua
Di padre Dante,
Scandolezzante
Sgraffigna articoli
E segnacasi,
Scapezza frasi,
E di straniero
Sermon s'appropria
Forme e vocaboli:
Ruba davvero!

—

VI.

Il plico.

Se la Camera urlando ti rispose,
Buon Zabeo, che chiedesti il plico aperto,
Ciò fu, perchè, di certo,
Vi stanno dentro assai luparde cose.

—

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Il gran torneo.

Il comitato per festeggiare le nozze d'argento delle Loro Maestà comunica le seguenti notizie sul gran torneo che avrà luogo, martedì 25 aprile, alla villa Borghese in Roma.

Il concetto generale del torneo sarà quello di rappresentare quattro grandi epoche della storia di Casa Savoia, coi personaggi più noti delle epoche medesime, che saranno sostenuti dalle LL. AA. RR. il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi e questi principi avranno tutti al loro seguito numerosi cavalieri.

Umberto Biancamano, capo stipite della Casa Sabauda sarà rappresentato da S. A. R. il Duca d'Aosta; Amedeo VIII il Pacifico, che fu poi Papa Felice V, da S. A. R. il duca degli Abruzzi; Vittorio Amedeo II primo Re di Sardegna da S. A. R. il Conte di Torino. S. A. R. il principe di Napoli rappresenterà il Gran Maestro dell'ordine della SS. Annunziata personificando così tutta la discendenza dell'augusta Casa Sabauda. Ogni personaggio sarà preceduto dal paggio porta-corona e da quattro paggetti e sarà seguito da uno stuolo di cavalieri e da due portastendardi, tutti nei costumi delle differenti epoche.

Oltre al torneo propriamente detto, cui prenderanno parte oltre 350 cavalieri ufficiali e borghesi, si avrà uno splendido corteggio ove figureranno gruppi di armigeri, trombettieri, archibugieri, alabardieri, che nel loro insieme daranno un'esatta idea cronologica della varietà dei costumi dal secolo X all'epoca presente.

Al generale Fabio Longhi, ispettore dell'arma di cavalleria, è stata dal comitato, di cui egli è uno dei vicepresidenti, affidata la direzione del torneo. Il colonnello cav. Edel ha disegnato i figurini, splendidi per concetto e verità di interpretazione, dopo aver presi gli appunti nelle principali pubblicazioni storiche dei tempi.

Al marchese Leopoldo de Gregorio, che fu uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito italiano, spetta il merito di aver data l'idea generale di questo torneo, che riuscirà senza dubbio la più bella festa che avrà luogo in Roma nell'occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, promossa ed organizzata dal comitato sorto appositamente per solennizzare la fausta ricorrenza.

Cronaca Provinciale.

Il pane nel Comune di Zoppola.

Zoppola, 23 Marzo.

Dal resoconto del Forno rurale *economico* di Castions di Zoppola redatto dal Sindaco Conte Zoppola, risulta un progresso soddisfacente; — si va ammortizzando il residuo della spesa del locale del Forno, e si è costituito un capitale di L. 1000.

Sicchè, la benemerita gentildonna *M. Marcolini-Toscano*, che volle sia fondato quel Forno, ed i gentiluomini e persone dabbene, compreso l'infaticabile Presidente D.r Favetti, che s'accinsero solleciti a seguirla, nella umanitaria i-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 169

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

—

Espiazione e ricompensa.

IV

Dei giorni lunghi, come degli anni, delle settimane lunghe, come dei secoli, passarono infra le ansie di tutte le ore, di tutti i minuti, per Feliciano, Roberto e gli altri; poscia un mattino una identica speranza li agitò tutti, inondando di gioja il loro cuore.

Rambald era finalmente stato scoperto e quindi tratto in prigione.

Erano i giornali che raccontavano il fatto.

E la notizia era vera.

Da parecchi giorni, senza dubbio, l'assassino della levatrice del sobborgo Montmartre, della mercantessa di Via di Provenza, l'autore di tanti altri misfatti rimasti impuniti, era spiato da uno dei più bravi agenti della Prefettura di Polizia, e con il quale aveva avuto a far conoscenza altre volte ed a cui anzi, in certo tafferuglio avvenuto, aveva sparato contro un colpo di revolver.

Il poliziotto, dopo di quella volta, covava contro il bandito un'odio mortale, e aveva fatto giuramento di vendicarsi, appena l'occasione gliene fornirebbe il destro.

Era anzi rimasto lungo tempo ammalato, colpa quella ferita, e siccome questa l'aveva poi indebolito assai, lo avevano trasferito in Provincia, dove il servizio è men grave e penoso che a Parigi

E viveva là come in una specie di ritiro, mentre poi Rambald sembrava da canto suo sparito dal mondo, dacchè come il lettore ricorda, dopo l'avvenuto delitto di Via di Provenza, egli tornò in sospetto alla Polizia.

Fu in seguito al recente assassinio del Sobborgo Motmartre, che si tornò a parlare di lui, che il suo nome fe' capolino sui giornali, come quello del presunto autore del delitto.

L'agente di cui noi parliamo, a nome Pierre Bonfin, avendo letto i particolari dell'orribile fatto e il nome del supposto assassino, diresse alla Prefettura una lettera, con la quale chiedeva che lo si richiamasse a Parigi, che gli si desse carta bianca, promettendo fin da ora che prima di quindici dì egli avrebbe dato in mano della Giustizia l'autore dei crimine commesso nel Sobborgo Montmartre.

Si die' ascolto alla profferta, e pochi giorni dopo, Pierre Bonfin si mise all'opera.

Interrogò tutti coloro che potevano fornirgli notizie sull'assassino, e circa a quel che era divenuto di lui.

Pierre Bonfin era d'avviso, che Rambald non aveva punto lasciato Parigi.

Viveva in qualche antro remoto, nascosto, irreconoscibile.

Per ciò egli si pose alla caccia della sua bestia con ardore, penetrando apertamente o di soppiatto in tutte le tane e i covi di malandrini, di cui è tanto ricca Parigi, frequentando assiduamente tutti i ritrovi pubblici dove solevano riunirsi i bricconi infestanti la gran Città.

Fra le innumeri bettole le più frequentate dalla feccia dei vagabondi, dei mezzani e delle peccatrici che si ubbriacano da mane a sera, puossi annoverare il «Pipistrello» situato in Via Bigoti, ed a cui gli avventori abituali han dato un sinistro soprannome: la ghigliottina.

La facciata è dipinta a color di sague di bue, e spicca in mezzo ai fabbricati di tinta grigia della contrada.

Vi si accede nell'interno, da un gran portone che sembra invitar i passanti ai godimenti immondi della prostituzione e dell'alcoolismo.

Nella prima stanza, non ci sono sedie... Vi si beve in piedi, senza fermarsi, — ma più discosto, trovansi due grandi sale, mal rischiarate, affumicate ed appestate, dove degli ubbriachi smaltiscono sì nelle ore del giorno che in quelle della notte, il loro vino o la loro acquavite, appoggiati coi gomiti sui tavolini, oppure stramazzati di sotto.

Non si fa cucina, ma si prestano ai frequentatori che portansi seco da mangiare, delle salviettte straccie, delle forchette sdentate e dei coltelli a punta arrotondata per evitare possibilmente degli omicidi, quando, il che è assai frequente, impegnasi fra i bevitori qualche questione.

In certe ore, tavole e sedie son tutte occupate di gente, in quella bettola.

Il vino scorre in grandi macchie violacee, rispandendo un acre e nauseabondo odore.

Si vedon delle donne, il naso rosso, vestite di cenci, sonnecchiare in mezzo al fumo delle pipe e delle sigarette, che ascende al soffitto a mo' di nubi, in mezzo al russare dei bevitori addormentati o il vociar molesto e le grida dei disputanti.

L'agente Pierre Bonfin non aveva, manco a dirlo, dimenticato nelle sue esplorazioni per la ricerca dell'assassino del sobborgo Montmartre, la taverna del «Pipistrello», famosa per la sua fama infame e dove la Polizia aveva già fatto tante volte buona e copiosa preda.

Anzi, vi era venuto sovente, per passarvi un ora o due, fumando la sua pipa e bevendo un bicchier di vino, cercando di cogliere al balzo a dritta e a sinistra qualche parola che il ponesse sulla strada dell'anelata scoperta, ma non aveva finora ottenuto alcun risultato soddisfacente.

Una sera però, mentre stava per varcare la soglia d'ingresso, urtò della spalla in quella di un vecchione che camminava curvo curvo, e con un paniere sotto al braccio.

All'urto tuttavia leggero, quel vecchio aveva alzato gli occhi, o meglio, l'occhio in su, ed in esso il poliziotto aveva visto brillar di traverso, come un lampo, ma un lampo di terrore; però la cosa erasi passata tanto rapida ch'egli aveva avuto appena appena il tempo di rendersene conto.

L'uomo però dal paniere, dissimulò bentosto l'impressione cagionatagli da quell'incontro, e borbottando proseguì il suo cammino verso l'interno della bettola.

Il poliziotto era tornato sui suoi passi.

Egli attraversò la sala d'ingresso, poi la susseguente, e non fu che in fondo alla terza sala, ch'ei trovò di nuovo il personaggio, chino su di una tavola, una tazza di vino d'innanzi a sè, il gomito appoggiato sul paniere.

(Continua)

iniziativa, nella generosa impresa, possono a buon diritto chiamarsi soddisfatti di vedere quella istituzione, ormai fiorente e lo scopo raggiunto.

Il Forno di Castions non dà ai Soci azionisti *nè interessi, nè dividendi*, e si mantiene su di una base nettamente economica; e l'illustre statista Comm. Bodio la battezzò col suo giusto nome di *istituzione di beneficenza*, come sono di beneficenza tutte le istituzioni economiche analoghe fondate col solo scopo di prevenire e di combattere la pellagra.

— Diffatti, quel Forno fondato li 28 VIII 1888 ottenne lo scopo che la pellagra è quasi scomparsa dal Comune o almeno, la sua intensità, per rispettare le cifre, venne ridotta dal 3.29 a 1.25, come venne annunciato nella *Patria del Friuli* del 10 Febbraio 1893.

Note Gemonesi e risposta all'Ing. Grablovitz.

Gemona, 24 marzo.

— Quasi con la stessa gioia con cui il popolo ascolta lo scampanio del *Gloria* nel Sabato Santo, io prendo a scrivervi udendo l'orologio comunale che accomodato, dopo circa 20 giorni, torna a indicarci le ore coi suoi cadenzati tocchi.

— Nessuna decisione ancora sulla scelta del Segretario: la cosa è importante e la ponderazione non è mai troppa. Il Consiglio si radunerà mercoledì p. v. per ascoltare la relazione che presenteranno i tre membri incaricati dello spoglio di documenti dei singoli concorrenti e stabilirà il da farsi.

— All'articolo dell'Ing. Grablovitz pubblicato nella *Patria* in data del 21 corr. tengo a rispondere sol questo: La mia corrispondenza mirava tutt'altro che ad intaccare la parte tecnica del nostro acquedotto, si diffusamente difesa dall'autore, ma si limitava a lamentare la mancanza d'acqua a cui frequentemente andiamo soggetti, rilevando, e credo d'essere in pieno diritto, come cittadino e come corrispondente, le varie dicerie che correvano e corrono in argomento.

Perchè infine, o impresa, o municipio, o custodi, o tubi, o saracinesche, od impiombature, o stagnature che sieno, qualche cosa sarà certo la causa che i cittadini furono mal serviti dall'acquedotto sia pur progettato inappuntabilmente e con l'abilità riconosciuta e incontestata dell'Ing. Grablovitz che in altra corrispondenza alquanto antecedente ebbi il piacere di far rilevare; e con questa chiudo qualunque altra polemica.

Nel mentre sto per spedirvi questa mia apprendo con grande mio piacere che fra gl'Ispettori per i movimenti e scavi per i Distretti di Gemona-Tarcento e Moggio Udinese venne nominato il nostro egregio concittadino Sig Baldissera Cav. Don Valentino

La sua competenza, il suo ingegno, le sue pubblicazioni, il suo nome, sono troppo note nella provincia nostra perchè io spenda per lui una sola parola, non fosse che quella sola di congratularmi per l'opportuna scelta X.

L'eco dolorosa dell'ultima dimostrazione elettorale avvenuta a Goricizza.

Codroipo, 26 marzo.

Ieri mattina fu trovato morto nella sua stanza da letto Don Francesco Prospero parroco di Goricizza.

Era un ottimo prete. Attendeva con zelo al suo ministero conscio dei propri doveri e della vera sua missione di curatore d'anime.

Non era temporalista. Non s'impacciava di politica od altro che uscisse dalla sfera della propria azione. Si adattava ai nuovi tempi e uomo di mondo, lasciava correre le cose per la loro china.

Non era intransigente come principii, tanto è vero che egli ha fatto, quanto altri colleghi di qui evitarono di fare; ha cioè anni fa celebrato una messa solenne per i caduti di Dogali, alla quale intervenne numeroso popolo e mi ricordo di aver mandato alla *Patria* una particolareggiata relazione facendo le dovute lodi al buon parroco che volle in quel modo rendere omaggio ai 500 caduti di quella infausta giornata.

Ieri l'altro Don Prospero stava bene e ieri mattina, come dissi, lo trovarono morto nel suo letto.

Quale la vera causa che determinò l'improvvisa di lui morte?

Varie sono le versioni, ma la più attendibile sarebbe la seguente secondo si va dicendo: In seguito alla convalidazione a deputato dell'on Riccardo Luzzatto, a Goricizza hanno fatto delle pubbliche dimostrazioni. Alcuni volevano imbandierare il campanile, ma il parroco vi si oppose. Hanno pitturato sui muri dei grandi fiaschi scrivendoci sopra il nome del deputato soccombente, si gridò viva e morte...

In fine la sera alcuni ragazzi in segno di gioia si misero a suonare le campane — il parroco indignato pare si sia recato al campanile per protestare, ma a tutta risposta quei ragazzi dicesi l'abbiamo accompagnato alla canonica con fischi ed urla.

Il reverendo fu preso da una bile tale, che la sera dopo aver cenato si coricò, e durante la notte per indigestione od altra causa fu preso da un assalto di vomito ed in seguito a rottura di qualche vaso sanguigno morì.

Il cadavere, appena aperta la stanza, aveva ancora la faccia nerastra e sul petto e sulle lenzuola sparso aveva il cibo mangiato la sera antecedente.

Il nuovo cronista.

Note pordenonesi.

Pordenone, 24 marzo.

Domenica verrà riaperta la ex Birraria Solferino.

E' certo che il simpatico luogo, posto sotto abile direzione, tornerà ad essere il ritrovo gradito di un tempo. Le comodità che presenta, massime per la stagione estiva, ed i miglioramenti che verranno introdotti nel locale, sono sicuro assegnamento di prosperità e fortuna.

B.

Un punto del Friuli giubilante!

Cervignano, 22 marzo.

Dopo mezzo secolo di lotte accanite, di disinganni e di speranze deluse, finalmente ieri, per esclusivo merito degli illustrissimi Ingegneri Antonelli e Dreossi, fu dal Parlamento Austriaco votata la strada ferrata Cervignano-Ronchi-Monfalcone

Di qual ferrea volontà abbiano dato prova i prelodati Ingegneri, ed a quale gravissimo rischio si siano essi esposti dirò a suo tempo — mi limiterò oggi o parlare solamente del come venne accolta la fausta notizia dai cittadini di Cervignano.

Non appena per mezzo di un telegramma da Vienna diretto al signor Podestà, fu conosciuta la cosa, vennero chiusi in un baleno tutti i negozi, gli operai gettarono via i ferri del mestiere e presero a frotte a percorrere la città, gridando evviva ai loro benefattori, cantando, saltando, dando, insomma, tutti segni possibili di una gioia immensa. A mille a mille si videro in un attimo imbandierate e fiorite le finestre, ed in molte di queste leggevansi iscrizioni di lode, di ringraziamento, di ammirazione pei signori Antonelli e Dreossi — Fu da un popolano improvvisto un carro coperto di bandiere e di fiori e contornato di lampioncini, che seguito da una folla straordinaria, andava attorno apportando ovunque l'allegria, l'entusiasmo.

L'aristocrazia, — dirò così, del paese, prendeva parte alla dimostrazione popolare ed era un congratularsi a vicenda, uno stringersi la mano e si videro molti a piangere per gioia.

Ancora in pieno giorno si illuminarono tutte le case (dico tutte, senza tema di venire smentito) di ogni sorta di lumi, tirando fuori tutto quello che si potè trovare e che si credeva che facesse bella figura e che esprimesse allegrezza.

La banda comunale, con alla testa il suo impareggiabile maestro, si mise tosto in movimento, e, dopo avere eseguite alcune splendide suonate sulla piazza principale, intraprese il giro della città, seguita da continui evviva, diretti sempre a coloro, ai quali si deve la ferrovia.

La festa si protrasse fino a notte avanzata, e stamattina è ricominciata, e la banda di nuovo in giro.

Seguita l'imbandieramento, che sarà continuato tutti i giorni, fino all'arrivo degli Ingegneri Antonelli e Dreossi, ora a Vienna pei quali si preparano grandi dimostrazioni, benchè essi tentino di evitarle, arrivando inaspettati.

Intanto è bene che si sappia che la città di Cervignano non è in giubilo esclusivamente per la concessione dal Governo austriaco fattole della tanto bramata ferrovia, ma anche per la ferma convinzione che il Governo Italiano farà tosto l'allacciamento della medesima con la linea Udine-Portogruaro.

Avviso.

D'affittarsi in Nimis presso le amenissime vallate del Torre e Cornappo locali di villeggiatura per una o due famiglie, appartamenti divisi ammobigliati con giardino in comune, posizione salubre e ridente, condizioni discrete. Rivolgersi al Sig. Pasquale Fior.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13 sul suolo 20.

MARZO 25 Ore 8 ant. Termometro 7.2
Minima aperto notte 3.5 — Barometro 755.
Stato Atmosferico Vario
— Vento pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 16.8 Minima — 2.9
Media 9.41 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

25 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.51	leva ore	10.28 m
Passa al meridiano	12.2.46	tramonta	2.27 s
Tramonta » »	6.16	età giorni	7.3
Fenomeni			

Le elezioni per la Società operaia.

Domani, i soci della Società operaia sono chiamati a votare per l'elezione del presidente e di nove consiglieri. Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom. La elezione sarà valida, qualunque il numero dei votanti: ma noi speriamo che i votanti sieno molti, e che — per le l'elezione del presidente — i voti si concentrino sul nome di Giuseppe Flaibani, operaio laborioso, intelligente, onesto, e che per la Società operaia ha dato prove di nutrire vivo e costante affetto.

Dichiarazione.

Nel *Risveglio* d'oggi vedo disignato il mio nome a Presidente della *Società Generale Operaia*. Nel mentre ringrazio per l'onore che si vorrebbe farmi, devo dichiarare che non mi è dato per nessun conto di accettare quella carica, poichè ho sempre dichiarato a tutti quei gentili che mi ufficiarono, che io intendo che il Presidente della Società Operaia debba essere un operaio, e fino a che ci sono operai, e ve ne sono, che possono essere eletti a quella carica, non si può pensare ad eleggere uno che non è proprio tale. *Gio. Gambierasi.*

La conferenza di questa sera.

Rammentiamo ai nostri lettori che questa sera alle 8 avrà luogo la Conferenza del chiarissimo prof. Olivero *sul l'educabilità dei frenestenici* alla quale si avrà **libero e gratuito accesso**.

Sono in ispecial modo invitati i medici e gl'insegnanti, dei quali nessuno dovrebbe mancare, perchè l'argomento è affine alla medicina ed alla pedagogia.

La *great attraction* della serata sarà una piccola esposizione di lavori grafici e fotografici eseguiti da frenestenici, alunni dell'Istituto *Paedagogium* di Nervi (Liguria) del quale Stabilimento il Conferenziere è Direttore e Fondatore.

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di mercoledì 29 marzo, ore otto di sera.

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazione della Giunta Municipale per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Hocke Giovanni per pagamento di L. 250 da esso dovute al Comune.
2. Nozze d'argento delle L. L. M. M. — Partecipazioni e proposte.
3. Croce Rossa Italiana — acquisto di una azione perpetua (II deliberazione.)
4. Rinuncia del Sig. cav. Lanfranco Morgante alla carica di Consigliere Comunale ed agli incarichi speciali conferitigli dal Consiglio.
5. Revisione della lista degli Elettori politici 1893.
6. Convenzione coll'Amministrazione delle Ferrovie per la trasmissione in Città dell'ora dell'orologio della Stazione.
7. Monte di Pietà — nomina di un Consigliere d'Amministrazione.
8. Cassa di Risparmio — nomina di un Consigliere d'Amministrazione.

Seduta privata.

1. Sussidio alla figlia del fu Bianchi Pietro ex impiegato Municipale (I. deliberazione.)
2. Riconferma di quattro Insegnanti Comunali.

Per le Nozze d'argento

È gentile il pensiero del Giornale *Il Corriere Universale* di Milano, Giornale settimanale sul gran formato e sistema dei giornali inglesi ed americani e che ha acquistato una grande importanza nel mondo giornalistico ed ottenuta una forte tiratura, il quale ha aperto un Concorso per il miglior *Sonetto* o *Poesia* che gli verrà mandata.

Al concorso può prender parte chiunque.

Il vincitore del Concorso, che sarà giudicato da un serio Giurì di letterati conosciuti, avrà in dono un ricchissimo *vaso artistico*, del valore di circa *duecento lire*, un capolavoro artistico da salotto che al vincitore ricorderà eternamente questo fausto avvenimento.

Per migliori schiarimenti i concorrenti si rivolgano alla Direzione di quel giornale, Via Monte Napoleone, 4 Milano.

Il cavallo stallone governativo

della stazione di monta di Udine, viene dagli intelligenti giudicato favorevolmente; è di mantello bajo pomato, nato in Inghilterra, tarchiato, collo e testa ben proporzionate, dotato di movimenti liberi e slanciati per modo che non si si aspetterebbe trovare in un riproduttore di quella taglia e proporzioni. — Da una corrispondenza che viddimo, abbiamo rilevato come questo stallone lasciò a Loreo buonissima fama per la sua prolificità, per i prodotti ottenuti che si distinguono per armonia di forme e robustezza — è il tipo che maggiormente si ricerca per il servizio militare, e per il commercio.

Ferito.

Ieri, alle 8 1/2 pom., all'Ospitale fu medicato per ferita sopra l'occhio sinistro certo Luigi Cassutti fu Francesco di anni 26 da Udine. La ferita venne giudicata guaribile in meno di dieci giorni, salvo complicazioni.

La conferenza di jeri sera.

Il professore Libero Fracassetti, nella conferenza sull'*Opinione pubblica* di ieri sera, imprese la trattazione di un difficile tema, nella quale però, e per i suoi studi particolari, e per la franchezza della parola, riuscì molto bene.

Riassumendo per sommi capi quanto egli estesamente svolse, diremo che in primo luogo trattò dell'importanza che fu data e si dà ancora all'opinione pubblica da tutti i popoli, da tutte le nazioni. In secondo luogo espose come gli uomini, e specialmente quelli che agiscono nel mondo letterario e politico, non debbano badare minimamente alla opinione pubblica, non restando sgomenti se l'opinione stessa, è loro contraria, non divenendo superbi, orgogliosi, se essa è loro favorevole.

Dimostrò con esempi tolti alle scienze, alle lettere, alle arti, la verità delle sue asserzioni.

Venne in seguito a cercare le fonti della opinione pubblica, e le trovò nei ritrovi, numerosi o meno, di qualunque specie sieno; e finalmente venne a studiare l'importanza della opinione medesima nella politica, dimostrandone gli effetti più o meno benefici sulle sorti della patria.

Domandò con belle e gentili parole gli applausi, i quali, ben meritati, non gli si negarono. Ben meritati, perchè il conferenziere fe' largo sfoggio della sua erudizione e del suo studio appassionato sull'arduo argomento che trattò.

—

Riportiamo una parte della Conferenza dove il pensiero dell'egregio oratore è — per così dire — scolpito:

Il vero si è che spesso la pubblica opinione, invocata poco meno, secondo il Gabba, molto più, secondo lo Scolari, della Divina Provvidenza, tace, e quella che crediamo la sua voce non è che la voce isolata di partigiani o interessati od illusi; il paese apata freddo non si pone certi quesiti, o indolente, non si dà la briga di scioglierli. Solo nelle grandi occasioni, per i grandi fatti, per le grandi idee, per i maggiori avvenimenti, quelli che toccano l'integrità o la dignità della patria, si irraggiano da tutti i centri nervosi individuali nella psiche sociale quelle vibrazioni potenti di sentimento che si trasformano in una meravigliosa unità di desideri, di volontà e di opere. Ma le masse se hanno nelle giornate solenni e supreme i patriottici entusiasmi e i divini eroismi, non hanno nei giorni tranquilli le modeste virtù perseveranti, le austere abnegazioni dei pubblici doveri usuali, non hanno lo zelo coscienzioso e calmo per il bene comune.

Ed anche le classi dirigenti, che presero in Inghilterra la iniziativa delle principali riforme a favore delle classi lavoratrici, meriterebbero nel nostro paese le pene che Solone infliggeva a quanti cittadini anteponevano alle aspre ma feconde lotte della vita pubblica l'inerzia e l'egoismo e la dolcezza della quiete domestica, chè, purtroppo, esse sono pigre, indolenti, disinteressantisi alle questioni politiche e sociali.

Quanto s'adoperano, che fanno per determinare o dirigere le correnti della pubblica opinione? Nulla o ben poco!

Molti, troppi sono quelli i quali o addirittura non usano del loro diritto di partecipazione col voto alla Sovranità nazionale, o che dopo avere permesso che le classi popolari si inquinassero di fatali pregiudizi, o si riscaldassero alla vivida fiamma di ingannevoli speranze, si gettano a capo fitto nelle lotte elettorali all'ultima ora e guidati da un unico desiderio, quello di vincere, poco importa se la vittoria sarà invece che il frutto di una diffusa, sincera convinzione, l'effetto di illecite pressioni o di inverecende convenzioni.

Fra tanto aufanare di industrialismo, in sì alta febbre di subiti guadagni, frammezzo a tante forze spostate, a tanti interessi delusi, a tanti bisogni insoddisfatti, le classi più elevate, povere di seria coltura, non hanno il sentimento attivo dei diritti e dei doveri sociali, non sentono l'ideale dello stato democratico e così talora il giornalismo diviene un mestiere, la vita pubblica una professione, il partito politico pretesto e rifugio a cupidigie e passioni, ed il Governo un mezzo per ottenere favori o per essere allegeriti da pesi.

Mi riassumo: se in tempi di commozioni politiche ed in governi non costituzionali si giustifica che le minoranze, come quelle che effettivamente combattono, governino esse e facciano le parti della Grecia vinta che imponeva lingua, leggi e costumi ai vincitori, in momenti tranquilli ed in regimi di libertà è desiderabile che la maggioranza eserciti una positiva ed energica direzione dell'attività sociale. Ma mentre lo studioso della scienza costituzionale sente tutta l'importanza, quale elemento essenziale di libertà, della pubblica opinione, comunque essa si esplichi, come impulso al bene, o come impedimento al male, — quale organo di resistenza collettiva o come legittima e proficua cooperatrice al lavoro legislativo, — quale sostituto o complemento alle leggi o come autorità di sindacato morale, di censura, di critica agli atti del potere; il politico, pur riconoscendone l'influenza grandissima, pur avendo chiara coscienza della sua grande forza spirituale e morale, costretto a giornalmente seguire ed analizzare i fenomeni sociali nelle loro estrinsecazioni, trova che la pubblica opinione, zelante nelle piccole impassibile nelle grandi quistioni, non è spontanea nel suo processo di formazione e non sincera nelle sue manifestazioni e ciò non per difetto di leggi liberali, ma per colpa dei nostri costumi politici e sociali. L'uno pieno di convinta fede afferma, l'altro, disilluso dolorosamente constata — e ne deriva uno stridente dissidio fra la teoria e la pratica, fra il fatto e l'idea.

Le classi elevate, non fredde ed inerti ma proficuamente operose nella nobile emulazione del bene, logiche ed oneste e non ambigue od astute, più colte e con maggiore solidità di carattere e vigoria di convinzioni sicure, nè dispregiatrici sistematiche dell'assentimento popolare, nè timide paurose ancelle del volere dei più, nè tiranne, nè vittime, non sviate dietro i dogmi di un rigido convenzionalismo cinese, ma cogli occhi fissi ai supremi interessi della nazione, sentano il dovere di alte finalità; prendano l'abitudine delle funzioni politiche ed amministrative, senza adulterarne con colpevoli attentati lo spirito; abituino senza diffidenze come senza servilismi il popolo alla cura della pubblica cosa; chiamino a raccolta e meglio indirizzino le forze nazionali latenti o pervertite, e siano coscienti dell'obbligo loro, del loro interesse di agevolare, predisporre, intuire le manifestazioni del sentimento comune, sia per prenderne consiglio e lena, sia per scansare pericoli e predisporre difese.

Ed allora soltanto, cresciute l'attività e la coltura delle classi superiori e rinvigorito il valore intellettuale e morale delle inferiori, avremo, ad assiduo e fedele custode delle guarentigie costituzionali, quello spirito pubblico forte e sincero, vigilante ed attivo, che è benefica, cosciente ed operosa funzione di Stato!

Biglietti di andata e ritorno.

Le stazioni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Valvasone furono ammesse alla vendita dei biglietti giornalieri di andata ritorno in destinazione di Udine, ai prezzi che seguono:

Spilimbergo, prima classe lire 8.90; seconda classe 6.20; terza classe lire 4.

San Giorgio della Richinvelda, lire 7.75, lire 5.40, lire 3.50.

Valvasone lire 6.90, lire 4.85, lire 3.50.

Società di Tiro a segno Nazionale di Udine.

La Presidenza della Società, ci comunica che con deliberazione odierna ha fissato la data del 22 aprile prossimo per la inaugurazione del Campo di Tiro, con una gara individuale.

Con apposito avviso, a suo tempo verranno fatte note le modalità della inaugurazione, ed i giorni in cui il Bersaglio sarà aperto ai Soci per le esercitazioni.

Museo civico.

Il Sig. Valentino Brisighelli donava a questa patria istituzione un piccolo getto in bronzo, due medaglie e parecchie galvanoplastiche e gessi di opere incise in metalli dal valente artista Cav. Giuseppe Brisighelli di lui fratello abitante in Torino. Possa questo generoso esempio trovare imitatori.

Un saluto

alla Società farmaceutica friulana.

Nella riunione dei farmacisti per fondare la Società farmaceutica friulana, il caro amico nostro signor Luigi Billiani di Gemona pronunciò queste parole:

Egregi colleghi,

E' con la più viva compiacenza che io vedo solennemente proscritta l'esecrabile apatia dei farmacisti friulani, che oggi offrono evidente prova di liberi e ben educati professionisti nel trovarsi di persona o rappresentati a questo fraterno convegno, allo scopo di ripristinare la loro dignità e sorreggersi vicendevolmente.

Ai cari colleghi della gentile Città che ci ospita e all'attiva operosità del Comitato, sieno rese le più cordiali grazie per aver saputo tradurre in fatto ciò che era aspirazione di molti anni.

Al nuovo Sodalizio non mancherà certo la simpatia del pubblico, giacchè il farmacista italiano non tende che a riavere con mezzi legali il posto che gli studi e la responsabilità gli accordano nel civile consorzio, e quindi tornare anche all'umanità di maggiore vantaggio, poichè il farmacista non guarda e non deve guardare il bene dell'umanità soltanto traverso il prisma dell'interesse.

Superbi di appartenere a una delle più nobili e delicate professioni, che conta il nome dell'Alighieri e che oggidì annovera molti scienziati, vogliamo restituita la stima che ci è dovuta, e perciò, abbandonate le piccole fisime personali, noi ci terremo stretti nella solidarietà, ci dedicheremo sempre più allo studio e dimostreremo che il farmacista è uno dei migliori soldati per la pubblica salute.

Corte d'Assise.

Il furto della cassa forte.

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici: dottori Bodini ed Ovio.
P. M.: dott. Giavedoni.
Difensori avvocati: Bertaccioli, Galeazzi, Girardini e Levi.
Accusati: Nicolò De Carli, Luigi Mazzon, Francesco Rosin detenuti; Sante Cereser latitante.

—

Continua l'audizione dei testimoni.

Bruschi Ernesto, delegato di P. S. a Pordenone all'epoca del furto. Racconta tutte le indagini fatte per stabilire come avvenne il fatto e d'esser venuto nella convinzione che i ladri entrarono per la siepe che circonda la corte, e quindi per la liscivaia, al granaio; e di là rotta la porta del retrè, asportarono la cassa forte e la portarono via per il portone del cortile. La rottura della inferriata alla finestra del granaio con il pezzo d'acacia, non fu che una malizia dei malandrini per fuorviare le traccie della giustizia. Fu concorde anch'egli colla famiglia Centazzo nel concludere che, senza la cooperazione d'uno della casa, il furto non poteva succedere; e venne per eliminazione al Mazzon Luigi, che anche per le sue scappate notturne dava maggiori sospetti di reità

Sapendo che De Carli Nicolò fu per molti anni falegname della famiglia Centazzo e quindi praticissimo dei luoghi, sospettò anche di lui, andò in casa sua e fu egli che sequestrò il secondo pezzo d'acacia e che egli ritenne parte del tronco rinvenuto sul granaio abbandonatovi dai ladri.

Essendo forti i sospetti sul De Carli credette opportuno di procedere al suo arresto. Saputo poi dei colloqui del Rosin Francesco col De Carli, fece una perquisizione in casa del medesimo senza nulla rinvenire, solo gli fece brutta impressione il fatto della partenza del Rosin alle località detta dei *Camolli,* con cavallo e carretta, quando si arrestava suo genero.

Però in questa circostanza viene smentito dallo stesso Sig. D.r Caprini che asserisce esser avvenuta la partenza del Rosin alle nove del mattino, mentre il De Carli veniva arrestato dopo il mezzogiorno.

Zaccaria Pietro, servo in casa dei Centazzo, chiuse nella sera in cui avvenne il furto la porta della liscivaia portando la chiave in cucina e mettendola al solito posto.

Il Mazzon lo pregò che lo svegliasse alle cinque della mattina; ma egli non lo fece.

Presidente. Vi ha fatto *sorpresa* questa raccomandazione del Mazzon.

Teste Sissignor me ga fatto sorpresa.

Presidente Perchè?

Il teste resta confuso e non sa cosa rispondere.

Avv. Girardini. Presidente, gli domandi se sa cosa sia la sorpresa.

Presidente (al teste). Zaccaria, saveu cossa che vol dir sorpresa?

Tsste. Mi noe sior presidente!

Girardini. Allora basta.

Il teste viene licenziato, ma egli si ferma dinanzi al Presidente, e, soffregando il pollice coll'indice accenna che vuol essere pagato.

Presidente. Go capio, gavè reson de no perder i vostri diritti, andè che tosto sarè pagà.

Valle Teresa afferma d'aver venduto tre anni fa sette od otto pezzi d'acacia al De Carli Nicolò, per il valore di Lire quattordici, e che ne vendette degli altri a diverse persone del paese e fuori.

Bortolin Costante descrive d'aver udito due anni prima del furto, di notte da persone da lui non conosciute e ferme sull'argine del fiume Sentirone, un discorso sul furto da eseguirsi in casa Centazzo, e dentro il mese di marzo, avendo il signor Centazzo, proprietario della filanda, fatte le divisioni e trovandosi quindi molto danaro in cassa.

Il presidente domanda al teste se egli nutre odii verso il De Carli Nicolò per un pugno dato alla zia.

Teste. Dopo fatta sentenza la giostizia, no go più odio.

Presidente. Bravissimo ciò vi onora!

Il De Carli diede un pugno — maledetto pugno — ebbe a dire il Presidente — ad una zia del teste, la quale ne morì. Le Assise però mandarono assolto il De Carli.

Moro Floriano. Ricorda come vent'anni prima del fatto, trovandosi piuttosto alticcio fu condotto a casa dal Mazzon Luigi, e che entrando in casa a sua moglie disse; *vardè che vostro mario à d'aver perso dei soldi.*

E difatti egli si trovò mancante di mezzo marengo posto nel tacquino del panciotto. Sporse querela del fatto, ma il Mazzon fu dichiarato innocente.

Presidente. E seo mo sicuro che vi à tolti i soldi il Mazzon!

Teste. Ma sicurissimo.

Il Mazzon nega al Moro tale fatto.

Presidente. Moro cosa diseo?

Teste. Zuro e sperzuro che il mezzo marengo me lo gà tolto il Mazzon!

Bissani Andrea, direttore della Banca di Oderzo, depone su cambiali accettate ed avvallate dei tre accusati per piccoli importi e sempre regolarmente scontati.

Bortolin Pietro e *Comparetti Carlo* compagni di carcere a Pordenone dei tre accusati, ma posti in celle separate udirono, ed il secondo per ben due volte in una sola notte, parlarsi fra loro il De Carli e Mazzon e rammentare all'altro di non dimenticarsi de mandarghe le calze, e te raccomando i soldi.

L'artiere Sello Giovanni, chiamato dal potere discrezionale del signor Presidente, su tavole identiche e nelle stesse condizioni a quelle della porta del retrè fa parecchie trapanature, con trapani americani e nostrani, perchè si possa vedere la differenza di foro lasciato dagli uni e dagli altri

Interpellato dal Presidente se i fori praticati alla porta del *retrè* sieno stati praticati con trapani americani, il Sello francamente risponde che essendo tali fori conici e non diretti s'adoprò trivella e non trapano americano, e per alcuni altri trivella senza punta.

Alle parole del Sello, l'ingegnere Roviglio crede anche lui che alcuni fori sono stati praticati con trivella, ma alcuni altri però con trapano americano.

Hirichen Ferdinando di Lubecca, professore di scienze naturali alle Scuole tecniche di Pordenone, stabilisce che il pezzo d'acacia trovato sul granaio di casa Centazzo e l'altro sequestrato nel laboratorio del De Carli Nicolò dopo esami accurati e microscopici, appartengono ad una sola pianta, mancando un unico pezzo intermedio a quei due e della lunghezza di centimetri trenta.

Mariani Ernesto professore di scienze naturali al nostro Istituto tecnico, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, esclude *a priori* che si possa con sicurtà asserire che i due pezzi di acacie presentategli sieno parte integrante d'una medesima pianta, nè adduce le ragioni che sono confutate dall'altro perito Sig. Hirichen Ferdinando.

Molti studenti assistettero alla breve discussione peritale.

Novelli Angelo e *Pajatti Pietro* danno buone informazioni sul conto di De Carli Nicolò e Mazzon Luigi.

Ceccato Ermenegilda e *Carrè Elisabetta,* dicono come il Mazzon Luigi, di notte e sul far del giorno spesse volte si recava ad amoreggiare da una vedova benestante, d'abitazione vicino a loro.

Il triste fatto di Artegna

In Tribunale.

Jeri ebbe luogo il processo contro quel ragazzo di Artegna — Eugenio Romanin — il quale nel giovedì grasso passato, perchè un suo coetaneo tentò levargli la maschera e lo seguiva dandogli la berta; preso il calcio di un fucile disarmato, ne assestò tale colpo sulla testa del poveretto, che questi poco dopo moriva.

Il Romanin fu condannato alla detenzione per mesi otto, da scontarsi in una casa di correzione.

Per oltraggi alle guardie.

Toso Luigi, d'anni 19, da San Rocco presso Udine, detenuto dalla ultima domenica di carnovale, fu condannato jeri dal Tribunale nostro a giorni 13 ed alla multa di lire 34 per oltraggi alle Guardie di Pubblica Sicurezza che lo allontanavano dalla Sala del *Pomo d'Oro,* ov'egli, ubbriaco, commetteva disordini.

Assemblea società vimini.

Ricordiamo che martedì 28 corrente alle ore 4 pom. avrà luogo l'assemblea della società vimini (seconda convocazione).

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35.o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1|2 pom.

1. Marcia « motivi napoletani »	Ruggero
2. Atto 3. « La campana dell'eremitaggio »	Sarria
3. Valzer « Manolo »	Waldteufel
4 Concerto per cornetto e Fliscorno	Bottesini
5. Sunto attto 4. « Carmen »	Bizet
6. Polka	N. N.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Giacomo*:

Loi Gio. Batta di Palmanova L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Gaudeamus igitur.

Nella osteria *Alla Torre San Lazzaro* condotta da Citta Marco, trovasi vino nostrano di Faedis da Cent. **80** al litro e da Cent. **60.**

Per gli amatori delle boccie, vi è una corte con giuochi ben livellati e ben tenuti.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.85 — Napoleoni a 20.78 — Sterline a 26.05

Una sicura speculazione.

In questo secolo venale e falso, in cui ai progressi dell'umano intelletto la cinica frode oppone inevitabile impaccio, una sicura speculazione è l'onestà. Abiti, cibi, bevande e (cosa orribile) persino i rimedi, dai quali dipende talvolta una vita preziosa per la famiglia, per la scienza, per la patria; tutto, è falso o disadatto. Or bene, credete voi che in questa universale corruzione che i governi medesimi non possono, o per inconsulta plutomania non vogliono frenare, l'uomo onesto non sappia aprirsi brillante, lucrosa strada, sicura ed incrollabile? Quante controversie di ogni genere! Quante opposizioni di medici e non medici! E ora quali diaboliche imitazioni ha incontrato ed incontra il celebre depurativo del giorno, lo sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato dal dott Giovanni Mazzolini di Roma! Eppure, in pochi anni si è sviluppato il suo uso, che molteplici operai non bastano alle richieste sempre crescenti. E questo perchè? Per l'onestà dell'autore, perchè col suo rimedio mantiene ciò che promette. Ed infatti, d'azione sicura e sperimentata contro l'erpete, la sifilide, la scrofola ed il reumatismo quale è lo sciroppo di Pariglina del cavalier Giovanii Mazzolini di Roma non v'è l'uguale fra tutti i depurativi del mondo.

« Presso l'inventore — Stabilimento « Chimico Quattro Fontane 18, Roma: « si vende la bottiglia grande L. 8, la « piccola 4.50. — In un pacco postale « entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale.

Rivista finanziaria settimanale.

Male non ci apponemmo nella nostra rivista di sabato scorso nel preconizzare una buona settimana finanziaria. Il danaro l'ha vinto ancora una volta su tutte le considerazioni d'indole particolare, considerazioni che paralizzavano i corsi. L'affare del Panama è finito in un verdetto che ha accontentato nessuno; nullameno è finito! e sia lodato il cielo.

Anche il nostro Parlamento ha voluto, una volta almeno, essere unanime nella votazione della Commissione parlamentare per la visura del famoso plico. Noi dubitiamo molto dei vantaggi pratici di questa commissione d'inchiesta. Non è col portare alla luce i mali che si giova al credito, bensì col sradicarli senza pietà. Mentre per lo scandalo si è teneri, assistiamo dolorosamente ad una certa apatia nel volere la nuova « Banca d'Italia » un Istituto sano e forte. Le relazioni presentate sull'ispezione parlano chiaro; gli Istituti hanno a torto od a ragione abusato del credito concesso sotto forma di biglietto e si trovano ora in posizione critica; ed è con questo elemento che intendete costituire la nuova Banca? La nuova banca avrà, è vero, 50 milioni di versato di più delle Banche attuali, insieme, ma questi bastano appena a colmare il vuoto della Banca Romana.

A proposito di biglietti della Banca Romana, informiamo che essi avranno corso legale per due mesi ancora e saranno accettati in pagamento da tutte le intendenze del Regno.

La legge sulle pensioni è passata quale la voleva il Ministero, o con pochi emendamenti. Questo sistema di rinviare i debiti lo combatteremo sempre: si respira per un momento, ma si aggrava il male.

Il mercato di Parigi mostra sempre della fermezza. La nostra Rendita è ben tenuta su quel mercato. Le piazze italiane hanno pure un buon contegno. La Rendita chiude:

Rendita contanti	97.05	contro	96.70 s. sett
» fine mese	97.10	»	96.75 »

Invariati ma sempre fermi i corsi delle obbligazioni diverse. Lo stacco della cedola al 1.o aprile infonderà spinta a questo genere di valori d'impiego.

Ben tenuto anche il mercato delle Azioni con miglioramento sui valori ferroviari e di Banca.

Azioni ferrate Meridionali	678	s. sett.	667
» » Mediterranee	545	»	541
» Banca Nazionale	1360	»	1340
» » Generale	330	»	325
» S. cred. Mob. Ital.	670	»	160
» Lanificio Rossi	1195	»	1189
» Cotonificio Cantoni	390	»	392
» S. Veneta di Costruz.	33	»	40

I cambi, invariati. Il rialzo della Rendita avrebbe dovuto influire di più a tenerli bassi.

Francia	104.25	1 settembre	104.30
Germania	128.35	»	128.40
Londra	26.20	»	26.21
Austria	216 1|2	»	216 1|2

Il danaro, sempre molto abbondante; buon foglio commerciale viene cercato dalle banche locali a tassi irrisori.

G. M.

Cotoni.

Liverpool, 20 marzo.

Vendite probabili di cotoni balle 5000. Cotoni pronti in calma a prezzi invariati.

Middling americani 4 15|16.
Good Oomra 4 1|2.

Nuova York, 18 marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 8,000.

Middling Upland pronto, cent. 9.—.

I cotoni futuri chiusero sostenuti, ma quasi in generale ribasso di punti 1 a 3 secondo le consegne.

Alcune delle sofferenze della Banca Romana

(Dal *Corriere*)

Poco prima che Giolitti presentasse alla Camera il famoso piego sigillato contenente la lista delle « sofferenze », il corrispondente romano del *Matin* telegrafava al suo giornale questa primizia: i nomi che pare aprano la lista dei « sofferenti » della Banca Romana, lista che, del resto, esso dice fu « accuratamente depurata. » Ecco intanto questa lista:

BANCA ROMANA

Pais-Serra (Francesco), diversi L.	69,000
Crispi (Francesco). Le tratte Crispi figurano attualmente sotto i nomi di Pietro e Nicola Chiarra	50,000
Buffardeci Emilio (deputato) Tratte su Buffardeci Salvatore	30,000
Martini Ferdinando (ministro dell'istruzione pubblica). Tratte in sofferenza	65,000
Colajanni (Federico). Tratte in sofferenza	60,000
Narducci Alessandro (deputato)	4,500,000
Arbib (Edoardo)	31,170
Galli Roberto (deputato)	4,600
Simonelli Luigi (deputato)	2,900
Fortis (Alessandro) alla fine di gennaio, era debitore di 12,000 lire, ma ha potuto ritirare la sua firma, dandone altre	12,000
Ostini (Giuseppe)	83,000
Giovanelli Raffaelli (lasciamo così il nome)	2,000
Duca di San Donato. (Questo debitore figura attualmente sotto altro nome)	60,000
Don Achille. Maggiordomo di Crispi. Dietro raccomandazione scritta del padrone, gli era stato aperto un credito di	60,000

Fra le carte della Banca Romana sono state trovate numerose lettere di Nicotera e Crispi che raccomandano diversi amici e creature.

Si assicura che le altre liste sono anche più interessanti.

Notizie telegrafiche.

Il riatto della casa di Garibaldi.

Maddalena, 24. In seguito ad un ordine del Governo, la direzione del locale genio militare procede al riattamento generale della casa di Garibaldi, d'accordo col sindaco della Maddalena che ne fu incaricato dalla famiglia.

Giornalista espulso.

Parigi, 24. Il ministro dell'interno ha espulso Brandes, corrispondente del *Berliner Tagblatt,* per avere annunziato che l'X che riscosse lo *chéques* di 500,000 franchi dalla Compagnia del Panama, era Ernesto Carnot figlio del presidente della repubblica.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Volete un'annua rendita di oltre 25,000 Lire, ossia un capitale superiore alle L. 500.000?
Acquistate biglietti della GRANDE
Lotteria Italo-Americana
con 33,605 premi per *1.450.000 lire*
Estrazione irrevocabile in GENOVA il
30 APRILE p. v.

Un Numero costa UNA sola LIRA
e concorre a tutte le Estrazioni

I numeri non favoriti dalla sorte conservano valore anche per le successive Estrazioni del *31 Agosto* e *31 Dicembre* dell'anno in corso, e possono conseguire più vincite da L. *200.000 - 100.000 - 10 000 - 5000* e minori. — L'importo di tutti i premi è depositato ad ogni singola Estrazione presso la Banca Nazionale (*Sede di Genova*).

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi sollecitamente presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno e presso la Banca
Fratelli Casareto di Francesco
(Casa fondata nel 1868)
GENOVA-Via Carlo Felice 10-GENOVA

Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere Cent. *50* per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS e spediti franchi in tutto il mondo. 9

Gelsi primitivi o Cattaneo
Vedi avviso in quarta pagine

La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo
fondata in Milano sotto il patronato
Degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro.

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

Miniere Solfuree Trezza
ROMAGNA - CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.
Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.
Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.
Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato
finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel
Marca depositata **M. S. T. R.**
« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena »
Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra Etichetta.
Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l'**Antisettico,** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

AL'OFFLELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
in Udine Via Daniele Manin
da domenica 26 corrente si troveranno in vendità le tanto rinomate
Focaccie uso Vicenza
Specialità della suddetta Ditta ed a prezzi convenientissimi.

Gelsi Cataneo
Eligio Fabris di Palmanova tiene un grande vivaio di tali gelsi, bellissimi, e li cede a prezzi che non temono concorrenza.
Chi desidera vederli ed acquistarli, si rivolga al proprietario Fabris predetto.

In Tarcento
da vendere a buone condizioni Casa signorile con cortile ed orto in bellissima posizione. Per trattative ed informazioni rivolgersi in Tarcento al signor Andrea Salsilli

L'olio puro di merluzzo
ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**
si trova nella **Farmacia Filipuzzi - Girolami**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo Via Paolo Canciani e Foscolle rimpetto la farmacia Comelli

GRANDIOSO E SPLENDIDO ASSORTIMENTO

STOFFE DA UOMO

tutta merce freschissima e di gran novità

REALE GRANDE RIBASSO

Assicurasi sopra qualunque confronto d'altri concorrenti

Si eseguisce qualsiasi lavoro sopra misura con massima prontezza precisione e convenienza

Taglio elegante e moderno

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonsi trovansi in piaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitata dalle diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicat.)

Avvertesi che il Gelso Primitivo o Cattaneo non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie Selezionate
ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100**
Verde Cattaneo — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo

SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

PILLOLE DI CREOSOTINA
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione da Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. BOMPE'-ADAMI Farmacisti-chimici *Corso San Celso. n. 10* **MILANO**

In UDINE presso le farmacie Giacomo Commessatti, F. Comelli e L. Bisatoli, Angelo Fabris.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

LIQUORE del Dottore LAVILLE
GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lecorchè.

Pomarola i Convol., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30. Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 6°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso o nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Bissoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.40 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A
«	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
«	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
»	6.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	R.A

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sg. Luigi De Prosperi

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.